



Associazione italiana familiari e vittime della strada – onlus  
[www.vittimestrada.org](http://www.vittimestrada.org)

## Testimonianza di un dolore che devasta la vita

### Intervista televisiva ad Emilio Mastrojeni, padre di Valeria uccisa a 17 anni

*“La morte di Valeria ha causato la distruzione della nostra esistenza, la distruzione della famiglia. L’uccisione di Valeria, oltre al dolore della sua morte, ha causato un altro dolore: vederla calpestare nelle aule dei Tribunali. Non posso descrivere quello che si prova. Sono delle ferite che non si rimarginano più, e su queste ferite è stato sparso il sale e l’aceto della buona giustizia messinese.*”

*Cosa mi porto dentro? Mi porto il vuoto. Cerco di fare, di battersi, però praticamente dentro di me ho il vuoto, mi sento demotivato in tutto quello che faccio. La presenza di una famiglia unita, integra, mi portava a decuplicare il mio impegno per tutti. Ora tutto questo è venuto meno. Non ho più la disponibilità, non ho più le forze, non ho più la prospettiva del domani. Valeria si è portata via tutto di me, la parte migliore che io avrei potuto dare se l’è portata Valeria. Si reagisce per i figli, per la famiglia, perché non si può restare immobili nel dolore, si deve fare qualcosa, però tutto si fa con una demotivazione profonda, non c’è più l’entusiasmo nel fare per i figlioli quando la parte interna nostra subisce in ogni istante, in ogni momento, il peso del dolore.*”

*Il rapporto con mia moglie non è cambiato, lei è impegnata giorno e notte, sistematicamente viene a letto alle due, alle due e mezzo per combattere per tutti i problemi che si creano nell’associazione, per alleviare i problemi anche agli altri che si trovano nelle stesse condizioni. Ne risente, quindi, anche la famiglia. Qualcosa è cambiata nelle famiglia: non c’è la disponibilità, non c’è il tempo a volte di scambiare un pensiero, un’opinione. Vorrei che mia moglie potesse riuscire in questa battaglia combattuta per la collettività. Non andiamo a interessarci della pena di morte nelle altre nazioni, quando sulle nostre strade c’è una vera carneficina, una carneficina di Stato”*

Le parole di Emilio esprimono una grande sofferenza esistenziale, un’accentuata depressione, chiara concausa del tumore che ha distrutto definitivamente la sua vita terrena. Il 7 febbraio 2009 Emilio ha incontrato la nostra amata figlia Valeria, che l’attendeva con il suo accogliente sorriso e con quella felicità già espressa in un bigliettino all’età di 10 anni: “Papà, da quando ti conosco sono felicissima. Valeriuccia con affetto.”

**N.B.** Il sale e l’aceto della giustizia, a cui fa riferimento Emilio, riguardano la volontà dei magistrati ad aiutare l’assassino, espressa nelle parole dello stesso pm, il quale non si è fatto scrupolo di dire al padre ed alla madre di Valeria, uccisa sul marciapiede di fronte la porta di casa: “Il morto è morto, diamo aiuto al vivo”. Riguardano anche il modo vergognoso con cui è stato gestito il processo, non interessato alla ricerca della verità, ma a proteggere colui che aveva compiuto il reato, da qui la superficialità nelle indagini e l’ambiguità della sentenza. Tutti sanno a Messina chi ha ucciso Valeria Mastrojeni, non è la persona che ritraendo una precedente dichiarazione, ha successivamente affermato di essere stato alla guida dell’auto. Visto che in Italia chi uccide con l’auto non va in carcere e non paga una lira, la sostituzione è possibile e vantaggiosa per chi la compie.

### Giuseppa Cassaniti Mastrojeni, madre di Valeria e presidente dell’AIFVS

FEVR 2015



Associazione italiana familiari e vittime della strada – onlus  
www.vittimestrada.org

## **Testimony of a pain that destroys life**

### **TV Interview to Emilio Mastrojeni, father of Valeria, killed at age 17**

*"Valeria's death has caused the destruction of our lives, the destruction of the family. The killing of Valeria, in addition to the pain of his death, caused one more pain: seeing her trampled in the courtroom. I can not describe what it feels like. These are wounds that do not heal more, which were poured with salt and vinegar by the administration of justice in Messina\*.*

*What I bring in? I carry the vacuum. I try to do, to battle, though almost inside me I got the vacuum, I feel demotivated in everything I do. The presence of a united family, integer, took me tenfold my commitment to all. Now all this has failed. I do not have availability, I no longer have the strength, I do not have the prospect of tomorrow. Valeria has taken everything from me, the best part that I could give has gone with Valeria. You try react for the children, for the family, because you can not stand still in pain, you must do something, but everything is done with a profound lack of motivation; there is no enthusiasm in doing for the children when your inside undergoes at every moment, in every moment, the weight of pain.*

*The relationship with my wife has not changed, she is busy day and night, goes systematically to bed at two o'clock, at half past two, after having spent all the time in helping other families of victims, who contacted AIFVS, in their fights, the same as ours. Of course, the family suffers of it. Something has changed in the family: there's no availability, there is no time to exchange a thought, an opinion. I wish my wife could succeed in this battle fought for the community. How can we be concerned of the death penalty in other countries, when on our roads is a real bloodbath, a massacre of State!"*

Emilio's words express a great existential suffering, a marked depression, clear contributory cause of cancer that destroyed much of its life on earth. On 7 February 2009 Emilio met our beloved daughter Valeria, who was waiting with her friendly smile and the happiness already expressed in a note at age 10: "Dad, since I know you are happy. Valeriuccia with affection. "

\* Salt and vinegar of justice, referred to by Emilio, concerning the willingness of judges to help the killer, expressed in the words of the same prosecutor, who didn't make a point of saying to the father and mother of Valeria, killed on the sidewalk in front of the door: "The dead is dead. Let's help the alive!" Also concern the shameful way in which the criminal proceeding was handled, not interested in seeking the truth, but to protect the man who had done the crime, hence the superficiality in the investigation and the ambiguity of the judgment. Everyone knows in Messina who killed Valeria Mastrojeni, not the person retracting an earlier statement, he later claimed to have been driving the car. Since in Italy who kills with the car doesn't go in prison and neither pays a penny, the substitution is possible and advantageous for those who carry it.

Giuseppa Cassaniti Mastrojeni, mother of Valeria and AIFVS President

FEVR 2015